

Il Giornale Friuli e Venezia costa per l'ordine postale annuo A. L. 36, e per fuori colla posta sino ai confini A. L. 48 all'anno, annuatim e trimestri in proporzione. — Il Giornale Friuli, unitamente alla Guida domenicale, costa per l'ordine postale annuo A. L. 48, e per fuori colla posta A. L. 60 annuatim e trimestri in proporzione. — Un numero separato si paga 40 Cent. Il prezzo delle inserzioni è di 25 Cent. per linea, e se finisce il conto per decime.

FRIULI

Non si fa luogo a restituire per arretrati, ma si paga alla consegna della pubblicazione del Numero che si vuol reclamare. — Lettere, per le quali domandi d'associazione non si ricevono se non franchi di spesa. — Le associazioni non dividono otto giorni prima della scadenza l'intenzione di continuare. — Il Foglio politico si pubblica ogni giorno, eccettuati i festivi. — L'indirizzo è: Adm. Redazione del giornale Il Friuli.

Anno III.

Udine, Lunedì 11 Agosto 1851

N. 178.

Quando certe materie sono discusse da tutti i giornali sotto ad un punto di vista, o sotto ad un altro, nessuno può astenersi dal prendere parte, direttamente od indirettamente, a certe questioni. Perciò se taluno dei nostri lettori non trova talora di tutta opportunità qualche cosa dei nostri articoli, parendogli forse che sieno risposta ad altri che ei non conosce, deve pensare, che i giornali, anche quando non accennano a nessuno in particolare, discutono (e devono farlo) certe idee, certi principii che veggonsi ricorrenti in altri giornali. Ad un giornalista è bene di tutta opportunità lo scrivere certe cose, perchè egli è costretto per l'ufficio a leggerne in molti fogli delle altre, a vedervi espresse idee disformi dalle sue e da quelle nelle quali si può presumere, che un certo numero de' suoi lettori concordi con lui. Così l'opportunità di certi articoli non la fanno i lettori d'un foglio, ma gli scrittori e i lettori di altri fogli. E questo abbiamo voluto avvertire una volta tanto ai nostri beneficati.

Noi udiamo p. e. discutere assai spesso dalla stampa di tutti i paesi con modi affatto assoluti sopra certe questioni, sulle quali non si può intendersi punto, finchè non se ne definiscono e precisano i termini: e ne sembra, che molte volte si vada fuori di strada, sia per tenersi troppo in sulle generali, sia perchè non tutti ci mettono nelle loro discussioni una sincerità indubbia e quella giustizia d'espressione che dipende dalla chiarezza delle idee.

Parlando della maggiore, o minore larghezza delle istituzioni politiche, del concedere i diritti politici a tutti, a molti, od a pochi, della parte da darsi ad alcune classi e da negarsi ad altre nel nominare le rappresentanze politiche, di democrazia, di aristocrazia ecc. ecc., noi vediamo ben sovente dare in esagerazioni di cattivo gusto e dall'una parte e dall'altra; vediamo aristocratici e democratici condannarsi a vicenda; vediamo i liberali del ceto medio, paghi dell'aver raggiunto il godimento di certi diritti per sé medesimi, dopo che furono ad essi per lungo tempo contesi, trinciare l'aria con una spada a doppio taglio ora in alto, ora in basso, ripudiando del pari e le aristocrazie e le democrazie, come eternamente oppressive ed anarchiche nella storia del passato, del presente e del futuro. Ora codesto ceto medio, i cui termini non vennero ancora da alcuno precisati, perchè precisare non si possono, non formando esse una classe a parte e stabile, ma componendosi di elementi perpetuamente variabili; codesto ceto medio liberale, le di cui idee sono le più in voga nel mondo moderno; e che forma, secondo il diverso grado d'incivilimento de' vari paesi, ora un corpo assai ristretto, ora uno più numeroso, potrà mai nella sua baldanza chiamare se medesimo l'ultimo risultato della civiltà, non solo per il presente e per un prossimo avvenire, ma anche per i tempi futuri tuttavia più lontani da noi? — Questo non potrebbe esso pretendere, senza rendersi colpevole di una superbia maggiore di quella di qualunque aristocrazia, la più dura che trovisi nella storia delle istituzioni politiche e civili. Il ceto medio liberale in questo caso somiglierebbe assai a quegli arricchiti di fresco, che dimenticati del tanfo della bottega che li ha arricchiti, ed imparentati colle antiche schiatte, guardano dall'alto al basso e con seguiti di sprezzo i tapini coi quali convissero e che furono ministri della loro ricchezza. Sarebbe il caso di applicare le parole: *Serice nequam!* Come mai coloro, che chiesero a lungo la partecipazione a certi diritti, prima privilegio di pochi, avranno la fronte di negarli assolutamente, e per sempre, a quelli che vengono subito dopo loro? O i liberali del ceto medio devono rinunciare a parlare di

diritti, oppure lasciar che almeno il tempo colla progrediente civiltà prometta il godimento di essi anche ad altri che una volta soffrivano con loro della medesima esclusione.

Noi non vogliamo parlare di diritti: ma come non usiamo le improntitudini del chiedere l'esercizio completo di certi di essi per tutti e da per tutto, così non crediamo che stia ai liberali del ceto medio, agli arricchiti di fresco il porsi in prima fila fra coloro che respingono quelli che credono di potersi mettere a parità con essi. Noi pretendiamo molto e ci accontentiamo di poco: perchè nella teoria dei diritti non veggiamo in nessun luogo all'esercizio di questi, limiti perpetuamente fissi, né leggi immutabili in perpetuo; e perchè nella pratica sappiamo considerare l'opportunità dei fatti, stante che mettiamo il bene sociale di tutti, al disopra delle teorie e dei sistemi. Ammessa questa legge dell'opportunità, che si basa sui fatti esistenti, in tutte le migliori da proporsi e prepararsi nelle istituzioni di diritto, noi diciamo che nessuna, perchè egli possa dirsi benestante o colto ed illuminato, può guardare con disprezzo e dichiarare in diritto in perpetuo all'esercizio dei medesimi diritti quegli che sta nella scala sociale un gradino al disotto di lui: che d'altra parte ei dovrebbe ricordarsi, che lo stesso discorso è stato tenuto a lui altre volte ed lo si potrebbe tenere ancora: s'egli non lo smentisce. Supporre, che negli ordini rappresentativi le basi di ammissione all'esercizio dei diritti politici sieno immutabili è lo stesso che il discorso di coloro i quali in economia vorrebbero porre un limite alle invenzioni ed alle macchine. Se si potesse dire presentemente allo spirito umano, ch'esso non deve progredire più oltre nelle invenzioni, si avrebbe lo stesso diritto di tornare indietro e di distruggere tutte le conquiste dell'intelligenza umana sulla materia, tutti gli strumenti da lei inventati per farla servire a suoi fini. L'assurdità della cosa ne mostra l'impossibilità.

Tornando alle istituzioni che regolano l'esercizio dei diritti, la questione adunque si riduce a questo: di fare che da per tutto, in tutti i paesi gli opportuni ampliamenti di quest'esercizio si possano ogni volta eseguire per vie legali, evitando e prevenendo per quanto è possibile anticipatamente tutte le rivoluzioni violente; e di educare il Popolo (che non significa plebe, ch'è il contrapposto di una classe privilegiata laddove ve n'è) ad esercitare i diritti in una sfera sempre maggiore. Quand'anche fino ad un certo tempo rimanga sospeso nelle moltitudini l'esercizio di certi diritti, resta sempre per i più colti, per quelli che chiamiamo il ceto medio liberale il dovere di dispensare al massimo numero l'educazione, perchè pochissimi e possibilmente nessuno, restino inetti all'esercizio di quei diritti che loro non si concede ora, ma che nessuno può dire che ad essi si negherà sempre e da per tutto. L'educazione insomma non è che una strada più o meno lunga, più o meno faticosa, più o meno sicura o piacevole, per la quale il ricco ed il povero, l'adulto ed il giovane, il dotto e l'idiota sono condotti verso il pieno esercizio delle facoltà, dei doveri, dei diritti che ad ogni individuo vengono da Dio, per il suo e per il bene dell'Umanità.

Posta la questione di tal modo i parrenas del diritto vedrebbero, che si tratta meno di barriarsi entro al recinto dei diritti da essi conquistato per difenderne l'accesso a coloro che non sono ancora chiamati a goderne, come se fossero degli aggressori; quanto invece di adoperarsi tutti per quanto si sa e può ad educare, a preparare anche per la via delle istituzioni le condizioni migliori possibili di convivenza per tutti, anche per le turbe spregiate alle quali Cristo dispensava il pane della parola,

dello spirito e perchè non andassero digiune di questo; faceva un miracolo onde saziarle anche di quello del corpo. Se l'umana infermità vuole, che valga da per tutto il detto di Solone, che diceva delle sue leggi, ch'esse non erano le migliori, ma quelle cui gli Ateniesi potevano portare il meglio; se alla legge dell'opportunità dobbiamo servire per sempre, quanto vogliamo essere saggi, almeno non facciamo delle limitazioni all'esercizio del diritto, necessarie in dati tempi, in dati luoghi, come Solone avea dovuto fare per Atene non facciamo, diciam noi, dei fatti parziali una teoria assoluta, che debba valere eternamente, per tutti i tempi e per tutti i luoghi, non commettiamo, noi che professiamo l'unità cristiana, la stoltezza dei fabbricatori di Babele, o la confusione sarà confitta fra noi. Chi siamo mai noi del secolo decimonono, del secolo che rese popolare l'idea del perfezionamento a cui l'umanità deve intendere, per confiscare, per distruggere anticipatamente le idee che hanno ancora da nascere nelle menti delle generazioni, che hanno tuttavia da venire? Si disperda l'iniqua bestemmia dell'uomo che pretende di fare cose eterne, le quali sono da Dio!

Il 2 agosto, come erasi annunciato, ebbero principio a Parigi le feste date da questa città alla commissione dell'Esposizione di Londra. Alle 7 ore di sera il Palazzo di Città capiva meglio di 500 convitati; tra cui antoveravansi il lord-mayor, i recorder, gli aldermen e i due scriffi di Londra; lord Grandville, vicepresidente della commissione e tutti i membri della commissione dell'Esposizione; i mayors di Manchester, Birmingham e Leeds; l'architetto del Palazzo di cristallo, Paxton; l'abile ingegnere Fox sotto i cui ordini fu condotto a fine il progetto di Paxton; il presidente e i vicepresidenti, i segretari e i questori dell'Assemblea francese; i ministri della Repubblica; il maresciallo Exelmans; l'arcivescovo di Parigi; il corpo diplomatico quasi interamente, cioè: mons. Garibaldi, nunzio apostolico; il marchese Normanby, ambasciatore d'Inghilterra; Kisseleff, ministro di Russia; Hübnér, ambasciatore d'Austria; Valdegamas, ministro di Spagna; Fiermi Rogier, ministro del Belgio; il conte d'Hatzfeld, ministro di Prussia; il conte Molke per la Danimarca; il conte Loevenhielm per la Svezia; il principe Poniatowski per la Polonia; Reeves per gli Stati Uniti; Wendland per la Baviera; il conte Gallina per la Sardegna, il cavaliere Paiva per il Portogallo; Maucordato per la Grecia; il barone Stockhausen per l'Annover; Rumpff per le città anseatiche ecc; alcuni generali dell'armata di Parigi; i membri del consiglio municipale; alcuni rappresentanti la guardia nazionale e l'amministrazione; i membri della commissione francese presso l'Esposizione di Londra; i membri dell'Istituto, i podestà delle principali città industriali di Francia, ecc. — Terminato il banchetto il presidente della Repubblica porse un brindisi agli illustri rappresentanti del genio industriale di tutte le Nazioni, alla commissione reale di Londra, al giuri internazionale. Parlarono in seguito il vice presidente della commissione, il presidente del consiglio municipale di Parigi, il lord-mayor di Londra. Il breve discorso di Grandville, è degno di particolare menzione, come quello che fa l'elogio dell'Esposizione, additandole quale Congresso della Pace. « Il desiderio, egli disse, si era fatto sentire in Inghilterra di tentare una di quelle grandi esposizioni nazionali, ch'erano sì bene e con tanto utile riuscite tra voi. Il principe Alberto ebbe il pensiero d'ingrandire quest'idea e di estenderne i vantaggi invitando tutti i paesi ad esporre in un sol luogo i loro prodotti d'arte, ora che tutti i paesi sono ravvicinati mediante il progresso della scienza e la diffusione dell'educazione. Gli parve che una tale disposizione servirebbe a dimostrare il progresso della civiltà attuale, e che insegnandoci a rendere grazie al Creatore d'ogni cosa per i benefici che ci largì, ella ci insegnerebbe ad un tempo quanto si possa aggiungere al benessere comune mediante l'unione non soltanto degli individui, ma delle Nazioni. Noi

non abbiamo avuto la pretesa di fare un'esposizione inglese dell'industria del mondo; abbiamo anzi riguardato come un grande errore il poter offrire alle altre Nazioni i mezzi di fare le loro proprie esposizioni come parti integrali di questa grand'opera. E noi rendiamo grazie pure agli espositori francesi d'averci dato nei loro prodotti esposti lo spettacolo dell'eleganza e dello splendore. Essi hanno più che confermata la loro antica reputazione per l'invenzione e il buon gusto che regna nelle loro manufatture. Io spero che i sacrifici di tempo e di danaro che han fatto non saranno del tutto perduti per essi, anche sotto il punto di vista commerciale. E spero altresì che ei non sentiranno gelosia, se noi dal lato nostro approfittiamo un po' delle lezioni che ci han dato. Per lungo tempo gli uomini distinti delle due Nazioni sapranno apprezzare reciprocamente il merito dei loro vicini d'oltremare; ma in quanto al Popolo inglese, esso non aveva potuto per secoli conoscere i Francesi se non che dal lato del valore e del genio militare. Dopo 36 anni di pace, l'Esposizione ha dato a' miei compatriotti d'ogni classe l'occasione di vedere da vicino le qualità individuali e morali che rendono i Francesi sì distinti nelle arti della pace. Un passo immenso e senza esempio s'è fatto in quest'anno per la distruzione d'antipatie e di pregiudizii nazionali.

L'intraprenditore del banchetto, il sig. Chevet, aveva avuto il felice pensiero di riprodurre nella principali sue pietanze gli oggetti più notevoli dell'Esposizione di Londra.

Onorato d'una missione straordinaria in Verona, e dovendo in seguito agli ordini superiori disporre per la mia subitanea partenza, dualmi ch'io non possa corrispondere in persona a quegli atti di cortesia e favore prodigati da' miei amici e conoscenti.

Questa circostanza mi obbliga di commiatarvi con questo cenno, paggiando però sempre nella speranza d'un sollecito ritorno, in cui potrà far loro conoscere col labbro quei sentimenti di viva e sincera riconoscenza da cui sentesi giugliardamente riscosso il mio cuore.

Udine 9 Agosto 1851.

JORDIS.

ITALIA

(LOMBARDO-VENEZIA)

Alla Deputazione Comunale di Valstagna. — Musso a pietà della lagrimevole condizione in cui debbono trovarsi molti poveri abitanti di Valstagna, danneggiati per effetto della orribile inondazione del 31 luglio p. p., lo scrivente Municipio, nelle angustie economiche in cui trovasi pur troppo, ha tuttavia disposto di prelevare intanto sulla cassa comunale lire 600, con riserva di ottenere dal consiglio e dall'autorità superiore la sanzione di questo sussidio, e colla sicurezza che l'esempio sarà imitato anche da altri Comuni.

Codesta Deputazione voglia quindi far noto se la somma debba essere pagata ad essa medesima, oppure alla Commissione, che fosse stata nominata per amministrare simili soccorsi.

A pro' di quegli infelici, e subito che provenga l'invocata superiore autorizzazione, il Municipio stesso aprirà una colletta, e farà dare qualche pubblico trattamento, in cui possa palesarsi la beneficenza di questi cittadini, confidando intanto ed augurandosi che, se i tristi avvenimenti del Mella eccitarono grande compassione anche nei lontani ed estranei paesi, non minore sia la premura di riparare i vicini mali di Valstagna, in proporzione forse maggiori di quelli, e che sieno in breve per manifestarsi anche le providenze del benefico nostro governo. — Bassano addì 5 agosto 1851. — Il Podestà Bombardini — L'Assessore A. Lugo — Il Segretario Carri.

I Viceconti desiderosi di prestare i primi qualche soccorso a beneficio dei danneggiati di Valstagna, stanno combinando a quest'oggetto una grande Accademia vocale ed istrumentale, da darsi nel Teatro Olimpico, capo d'opera dell'immortale Palladio.

Venezia 7 agosto. Il professore di fisica nell'Università di Padova, Ab. Francesco Zantedeschi, dell'istituto veneto, venne, nel giorno 18 di aprile 1851, eletto membro della società filosofica americana in Filadelfia.

8 agosto. Un articolo della Gazzetta ufficiale ci fa sapere che l'inaugurazione del tronco di strada ferrata da Mestre a Treviso avrà luogo tra breve. Sento già presso le

disposizioni per festeggiare splendidamente l'apertura di questa nuova via, mercè la quale Venezia sarà distante non più di mezz'ora da Treviso.

(D. T.)

(PIEMONTE) — Torino 3 agosto. Il risorgimento racconta che si è formata una grande società dall'emigrazione italiana, ove ogni individuo contribuisce la piccola quota di cinquanta centesimi il mese, e la quale ha per scopo di provvedere coi fondi propri ai più urgenti bisogni degli emigrati, come fornirli gratuitamente nelle loro infermità, di medici e medicine, ed in ogni altro bisogno di soccorsi e di consigli; di provvederli di mense comuni le più economiche; di agevolare loro l'acquisto del vestiario e di alloggi comuni a miglior prezzo ecc. ecc. Questa società trovò un'eco in tutto il Piemonte e comincia già a fiorire.

Venerdì (4) scorso avvenne uno straordinario ed improvviso ingrossare di tutte le correnti di acqua che sono nella provincia di Savoia. L'Arco straripò in modo spaventevole. Le campagne dei contorni di Bonneville e di Thyez furono le più guaste. Il raccolto dei pomi di terra è quasi interamente perduto. Le biade non ancora mietute furono del tutto schiacciate o divelte. Sfortunatamente i piccoli proprietari rimasero i più danneggiati.

Il sobborgo di Plances è stato inondato dalle acque che si mantengono costantemente su vari punti, e fino al pomeriggio del sabato, all'altezza di oltre un metro; ciò avvenne a cagione della rottura in parte di una vecchia diga.

La strada principale di Chammony ebbe pure a soffrire in causa de' torrenti e de' molti piccoli ruscelli che l'attraversano. Il passaggio è stato per qualche ora interrotto; ma venne ben tosto ristabilito mercè le energiche disposizioni prese. Il concorso dei viaggiatori che si recano in questa stagione a visitare le nostre belle vallate rendeva ancora più urgente il bisogno di tali riparazioni.

(TOSCANA) — Firenze 6 agosto. Il tribunale di prima istanza di Firenze, con sentenza del 2 agosto corrente, ha condannato Antonio Pollari e Domenico Bonsi, il primo nella pena di dieci mesi di carcere solitario, ed il secondo in mesi sei della stessa pena, ritenendoli debitori, nella loro qualità di macchinisti, e apprendisti, di omicidio e ferimento colposi, verificatisi in seguito dell'infortunio, avvenuto nel dì 25 giugno p. p. lungo la strada ferrata centrale da Empoli a Siena, in luogo detto la Zumbra, nella Pretura di Barberino di Val d'Elsa. (Mon. Tosc.)

AUSTRIA

Le direzioni di finanze rendono noto che in seguito all'ordinanza ministeriale gli assegni della cassa centrale da 100, 500 e 1000 fiorini, emessi nei giorni primo luglio 1848 e primo gennaio 1850, verranno accettati dalle casse provinciali soltanto sino a tutto il corrente agosto, invitando ognuno a cambiarlo a tempo, poichè decorso questo termine sarà necessaria a quest'uopo un'autorizzazione superiore speciale.

Si legge nella *Lith. Zeit. Corr.* La nomina da noi annunziata in anticipazione già da qualche giorno del tenente maresciallo conte de Wimpfen a capo dell'1. e marina è seguita ormai definitivamente, e ciò col ritenere tuttavia la sua carica attuale come governatore del Litorale. Esso si trova presentemente di passaggio appunto nella capitale. — La *Gazz. di Vienna* ne porta diffusi il decreto.

Leggesi nella *Reichs-Zeitung*: Da fonte degna di fede viene assicurato che i vigiliati mazziniani verranno ritirati dalla circolazione degli stessi loro autori, e cangiati in polizze portanti il nome di apocriefe società di assicurazione della vita. Quale motivo si adduce che il possessore d'un tale documento non potrà essere trattato da alto traditore e sarà in istato di sottrarsi al braccio della legge col pretesto dell'ignoranza. Alla vigilanza delle autorità non sfuggiranno però nemmeno queste mene segrete.

È stata approvata l'organizzazione delle autorità d'amministrazione nei Confini militari, la cui direzione suprema specialmente assegnata al ministero di guerra, abbraccia come fin ora l'amministrazione politica, di polizia e camerale di questo paese. L'attuale divisione militare dei Confini militari forma pure la divisione amministrativa. Vi saranno due comuni provinciali militari uno in Zagabria con 10 reggimenti e 7 comunità militari, e l'altro a Temeswar con 4 reggimenti, col battaglione dei Gaichisti con 5 comunità militari. Al totale dell'amministrazione civile verrà provveduto da sezioni organizzate militarmente che saranno congiunte ai comandi provinciali militari. A questo fine saranno addebiti alle medesime un ufficiale d'elo-

quello maggiore come capo sezione, nonché una direzione per gli affari di costruzione, conti, scuole e di foresta come pure un medico dirigente dello stato maggiore. Nei distretti militari verrà provveduto all'amministrazione da un colonnello, al qual uopo gli verranno dati in aiuto parecchi ufficiali e i necessari impiegati. Il comandante di reggimento forma la prima, il comandante militare di provincia la seconda e il ministro di guerra la terza istanza.

Dall'Ungheria si hanno sempre notizie di nuove aggressioni per parte di ladri a cavallo, quantunque la gendarmeria perlustri col massimo zelo quelle regioni pericolose ed abbia pure avuto più di un combattimento formale coi medesimi. Così non ha guari venne derubato da due di questi ladri a cavallo un bidone nelle vicinanze di Seghedino di quattro buoi, ed un pecorajo di circa cinquanta pecore. Sette uomini a cavallo aggredirono una fattoria che giace ad un'ora e mezzo di distanza da Seghedino, legarono il proprietario e gli chiusero unitamente al suo pecorajo in una camera. Due figliuoli di quest'ultimo riuscirono a fuggire e riferirono l'accaduto ad uno dei vicini, che corse tosto in soccorso dei due minacciati, ma venne accolto dai ladri con una scarica generale e lo stesso morto, ne si determinarono ad abbandonare quel luogo se non allorchè si videro minacciati dall'accorrere di molti convicini.

Al Lloyd scrivasi da Pest in data del 5 corrente: Mentre nelle contrade pericolose del paese le premure della gendarmeria ebbero il lieto successo che il diritto statario poté essere abolito, pare che i mazziniani si avvicinino ora alla capitale. Così giorni fa venne svaligiata la Diligenza nelle vicinanze di Zegled, in seguito di che l'ufficio postale si è indotto a chiedere per gli altri carri scorte militari; così segnatamente i convicini si leggono sempre più che vengono loro rubati ogni di cavalli e buoi, ecc.

Anche altre legazioni giungono dalla campagna. A Miskolc il contadino viene costretto a lavori stradali appunto adesso che ha tutto da fare col raccogliere le biade. A Vasarhely va, dicesi, decrescendo la produzione del vino, perchè, come osserva il corrispondente ungherese, il dazio del vino prende riguardo soltanto alla quantità e non alla qualità, di modo che succede, che il dazio importa spesso più che tutto il valore del vino. In altri luoghi non si possono accomodare al monopolio del tabacco. Da Miskolc Nagy Hódos e da parecchi altri luoghi si riferisce aver avuto luogo in questo proposito adunanze patriottiche, e si esorta il timore che la Nazione del tabacco di beneficenza presto l'odore del medesimo! Del resto, che ogni anno fabbricava circa 10 milioni di pippe rosse, ne potrà vendere presto appena la quarantesima parte!

In qualche luogo dell'Ungheria si fuma invece del tabacco, il così detto *mallo-luta*, pianta che, bene asciutta, sparge un odore soave e soleva già da lunga pezza essere mescolata col tabacco da naso. Non contentando essi alcuna materia velenosa v'hanno di molti che la preferiscono allo stesso tabacco.

GERMANIA

Il governo prussiano procede severamente riguardo alla celebrazione delle feste e domeniche. Così per esempio si proibisce ai contadini sotto multa di 5 talleri di lasciar lavorare la loro gente nei campi in giorni di festa o domenica, nella presente estate oltremodo piovosa; questo divieto non può assolutamente essere osservato, stantochè i contadini potrebbero perdere in tal modo tutta la loro raccolta. Quest'ordine è motivo di grande malcontento.

Il congresso postale che verrà aperto a Berlino il 15 corrente agosto promette di venire di grande e generale significanza. Imperciocchè oltre al regolamento degli affari interni della lega, vi si tratterà di stabilire i principi in base ai quali concludere un trattato postale cogli Stati esteri. La *Gazzetta nazionale* vuol sapere che al congresso interverranno anche plenipotenziari di alcuni Stati esteri.

La *Gazz. eroc.* conferma anch'essa che i costituzionali si uniscono sempre più strettamente alla democrazia. Abbenchè molti capi del partito di Gottha si sieno pronunciati contro quest'unione, è cosa indubitabile che la maggioranza dei «propriamente detti» (così la nuova *Gazzetta prussiana* chiama i costituzionali) hanno determinato di unirsi al «campo dei democratici» per annientare la «prepotenza» reazionaria, fosse anche collocati in minoranza. La *Gazzetta crociata* dice, dopo d'aver confermata la verità della tendenza dei Gotthaci ad unirsi ai democratici, che il vento mazziniano, qualora torni a soffiare, gioverà con buon vento rosso: *united we stand, divided we fall*.

Stucco
un com
ari che
crisi ab
mogli, al
Le not
occident
dell'ultima
Kanel

Hansa part
tagione, A
federale, Pr
vavano in p
150 uom
Il Dr
i Ca andron
gittino pub
dettore, è a
soplo prassi
dubio alcun
anni di recl
degli Stati
Norim
giorni un pr
potati erano
nel novembre
degli Stew
gati parec
detti «Pad
annunciata, e
zione. Le d
sopraindicat
fermarono l
gli stessi ve
Il Dir
cato di Na
contro parec
dogmi delle
vava respin
il tribunale
chiesta inqu
I pro
ora decorat
nate definit
i medesimi
di formare
nere l'unio

Parigi
destinati a
nell'Assemb
La H
da chieder
francesi all
nali repubb
rispose all
abbonament

Con
Leroy di S
comandante
in surrogat
mato al com
Legg
Ci giungono
toso tempo
glio. Questa
lonettri int
e della Dro
Anche
rotta, è mis
mensi guast

Londra
Jeri fu
protezione
landa media
agenti, che
urte e cons
della elezio
zione del se
solidato.

Si leg
Il con

protezione
landa media
agenti, che
urte e cons
della elezio
zione del se
solidato.

Si leg
Il con

protezione
landa media
agenti, che
urte e cons
della elezio
zione del se
solidato.

Si leg
Il con

protezione
landa media
agenti, che
urte e cons
della elezio
zione del se
solidato.

Si leg
Il con

protezione
landa media
agenti, che
urte e cons
della elezio
zione del se
solidato.

Si leg
Il con

protezione
landa media
agenti, che
urte e cons
della elezio
zione del se
solidato.

Si leg
Il con

protezione
landa media
agenti, che
urte e cons
della elezio
zione del se
solidato.

Si leg
Il con

protezione
landa media
agenti, che
urte e cons
della elezio
zione del se
solidato.

Si leg
Il con

protezione
landa media
agenti, che
urte e cons
della elezio
zione del se
solidato.

Si leg
Il con

protezione
landa media
agenti, che
urte e cons
della elezio
zione del se
solidato.

Si leg
Il con

protezione
landa media
agenti, che
urte e cons
della elezio
zione del se
solidato.

Si leg
Il con

protezione
landa media
agenti, che
urte e cons
della elezio
zione del se
solidato.

Stoccarda 1. agosto. Il nostro Gemeinderath ha formato una commissione destinata ad esaminare, quali preti e maestri che negli ultimi anni manifestarono sentimenti democratici, abbiano da essere destituiti. Alcuni sono di già stati sospesi, altri lo saranno quanto prima.

Le notizie che giungono dai paesi della Germania occidentale parlano di considerevoli devastazioni cagionate dall'ultima burrasca e dalle molte inondazioni.

Kassel 4 agosto. Il battaglione bavarese stazionato a Hanau partirà per la Baviera domani. Partito questo battaglione, l'Assia sarà evacuata interamente dalle truppe federali. Frattanto giungano qui i nostri soldati che si trovavano in permesso. Ciascuna compagnia verrà portata a 150 uomini.

Il Dr. Kellner, già redattore del foglio democratico *la Ca'amboni*, il quale durante l'assenza del governo legittimo pubblicava le famose lettere dirette al principe elettore, è stato preso nelle vicinanze di Wartburg sul suolo prussiano non lungi dai confini assiani. Non v'ha dubbio alcuno che il medesimo verrà condannato a più anni di reclusione. Kellner era pure membro del comitato degli Stati.

Norimberga 3 agosto. Qui è stato deciso in questi giorni un processo per delitto di alto tradimento. Gli imputati erano garzoni di 13 a 14 anni e avevano tenuto nel novembre dell'anno passato parecchie riunioni a favore degli Sleswig-Olesii, alla quale occasione furono eseguiti parecchi canti illeciti, fra i quali specialmente il così detto « Padre nostro bavarese ». La cosa era stata denunciata, e in seguito a ciò fu incamminata l'inquisizione. Le deposizioni dei testimoni, tutti garzoni dell'età sopraindicata, e le proprie confessioni degli imputati confermarono l'accusa quanto alla cosa principale. Quattro degli stessi vennero condannati a quattro mesi d'arresto.

Il Direttore delle comunità libero cristiane del ducato di Nassau aveva dimandato tempo fa un'inquisizione contro parecchi preti cattolici per aver questi scherzato i dogmi delle dette comunità, e che l'ufficio di giustizia aveva respinto questa domanda. Ora si viene a sapere che il tribunale d'appello ha dato ordine che si dia luogo alla chiesta inquisizione.

I profughi tedeschi tennero a Londra ai 27 luglio una decisa riunione generale in cui vennero appianate definitivamente tutte le differenze che esistevano fra i medesimi. I capi che vi assistettero hanno determinato di formare una società, destinata a consolidare e mantenere l'unione fra l'intera massa dei profughi.

FRANCIA

Parigi, 5 agosto. La legge del prestito di 50 milioni, destinati ai grandi lavori della città di Parigi, ha ottenuto nell'Assemblea una forte maggioranza.

La *Presse* ha preso l'iniziativa d'una sottoscrizione, da chiudersi il 15 corr., allo scopo d'invitare altri operai francesi all'Esposizione di Londra, invitando tutti i giornali repubblicani a promuovere quest'opera. L'*Evenement* rispose all'invito, aprendo una colletta nei suoi uffici di abbonamento e di vendita.

Con decreto del 26 luglio, il generale di divisione Leroy di Saint-Annot, che torna dall'Africa, è nominato comandante della seconda divisione dell'esercito di Parigi, in sostituzione del generale di divisione Guillaud, chiamato al comando dell'11.ª divisione militare.

Leggiamo nel *Courier de Lyon* del 4 agosto: « Giungono da ogni parte affliggenti notizie sullo spaventoso temporale che infuriò la notte fra il 29 e il 30 luglio. Questa tempesta si estese in un raggio di 400 chilometri intorno a Lione, i dipartimenti dell'Ain, del Jura, e della Drôme soffersero grandissimi danni.

Anche nell'interno della città di Lione la pioggia dirotta, e mista di grandine esordì, aveva cagionato immensi guasti.

INGHILTERRA

Londra, 1 agosto. Si legge nel *Daily News*:

Jeri fu pubblicato il bill del sig. H. Berkeley per la protezione degli elettori parlamentari d'Inghilterra e d'Irlanda mediante votazione a scrutinio. Vi è detto che gli agenti, che presiedono alle elezioni, dovranno fornire delle urne e consegnarle ai segretari dello squittino nel giorno della elezione. Le urne saranno sottoposte alla approvazione del segretario di Stato, e rimborsate sul fondo consolidato.

Si legge nello stesso giornale:

Il consiglio dell'associazione della riforma nazionale

sarà eletto tra breve. Tutti coloro che si sottoscrissero prima del 24 di luglio decorso, possono votare. La lista totale dei candidati, fra cui 100 saranno eletti, verrà comunicata ad ogni sottoscrittore. Il voto comincerà jeri, e continuerà oggi e domani. Il 8 avrà luogo lo scrutinio d'elezione dei 100 membri. Il presidente di qualsivoglia associazione locale, annoverante 50 membri, è membro del consiglio d'ufficio. Ogni associazione locale, annoverante 100 membri, ha diritto di mandare un secondo rappresentante al consiglio. I 100 eletti potranno aggiungere 50 membri onorari al consiglio. Questo nuovo aggiustamento della Costituzione del consiglio piace assai ai numerosi corpi de' quali si compone l'associazione.

Alla Camera dei Lordi, nella tornata del 31 luglio, fu adottata una mozione del conte Shaftesbury, a fine di pregare S. M. che si degni ordinare un'inchiesta sullo stato sanitario della metropoli, in modo che si possano ove sia uopo, modificare le leggi che reggono la igiene pubblica.

SVIZZERA

Lugano 4 agosto. I fogli di Lucerna, di Berna e di Zurigo ecc. sono unanimi nel lamentare uno straordinario ingrossamento dei laghi e dei fiumi, in conseguenza delle lunghe piogge.

Basilea. A questo governo furono avanzate, per mezzo del Consiglio federale, delle rappresentanze del governo francese perchè tre sottufficiali francesi della guarnigione d'Uriage, venuti a Basilea e commissivi atti violenti furono arrestati e correzionalmente condannati al carcere. Notasi che i soldati d'Uriage dopo questi arresti hanno usato violente rappresaglie contro un landjager di Basilea.

(Gazz. Tic.)

TURCHIA

Dal nostro corrispondente di Scutari riceviamo le seguenti notizie:

Da pubblici fogli vuoi trapellare l'intenzione del generalissimo Omar Pascià di ridurre sotto il dominio turco il Montenegro; ed è noto che i Montenegrini si stanno preparando a disperata lotta per difendere palmo a palmo i loro diripi, lottando con quella disperazione, per la quale dal 1705 si sono distinti particolarmente battendosi col più ostinato accanimento contro i Turchi.

Per cagione di qualche effetto di una spedizione nel Montenegro dovrebbero esser dati analoghi ordini anche a Scutari per agire simultaneamente; ma fino ad ora non esiste in questa città alcuna disposizione che sia diretta a questo scopo.

Questi giorni Scutari contava ad ogni giornata omicidii e ferimenti. Nelle pubbliche vie, nelle piazze spargevasi il sangue per vendette private. Alcuni baldanzosi ebbero l'ardire di scaricare le loro pistole, tendendo a ferimenti poco lungi dal luogo ove questo Vesire si voleva a diporto; ed allora a perizione di tanta audacia il Vesire fece dare alle fiamme cinque case di que' malviventi. Il giorno addietro si dovettero incedere altre due qual pena di un'uccisione e di ferimento, poichè secondo gli usi locali, si dà alle fiamme la di lui casa onde nella distruzione della casa del malfattore vi esista sempre un monumento della pronta giustizia. Se poi la casa appartenga a parenti od altri, la giustizia ottomana non sa sottilizzando. Questi monumenti austeri durano ben poco. Ora la calma degli animi, o le preghiere e spesso la potenza dell'oro e dell'argento, che fanno tutto in Turchia, ed ora la pretesa misericordia alla quale ambiscono abbandonarsi le autorità turche, fa sì che il malfattore trovi la via del perdono; ed allora si rifabbrica la casa, e spesso meglio di prima. Parenti, amici, volenti o non volenti, concorrono all'opera che credono meritoria; quindi si torna da capo al delitto, di nuovo talora alla pena, di nuovo al perdono e, o prima o dopo, il delitto in Scutari termina col trionfare se il partito dell'oppresso non lotta a tutta possa contro il malfattore.

In Ipek, in Iacova le cose vanno di pari passo. Il giorno in cui il nuovo comandante di quella città entrava nel palazzo governiale, lì sotto i suoi occhi, non so per qual piccola rissa, ebbero luogo ferimenti ed uccisioni.

(Oss. Dalmato)

DANIMARCA

Copenaga 30 luglio. In crochi bene istruiti di questa città si racconta quanto appresso:

Allorchè ultimamente la langravessa d'Assia e il principe Federico d'Assia suo figlio ebbero segnato l'atto

di rinuncia a favore del principe Cristiano di Glücksburg, i ministri si recarono da quest'ultimo per ringraziarlo della risoluzione con cui rinunciarono ai suoi diritti di successione nell'interesse della corona danese. Il principe Federico colse l'occasione per esprimere che ci fece questo passo unicamente col profondo desiderio di contribuire anche per parte sua al mantenimento ed all'integrità della monarchia danese, in ogni caso però affine di cooperar a fondare una Danimarca sino all'Eider, e che si trovò mosso a questa franca dichiarazione tanto più, essendo convinto pienamente che anche i ministri nutrono il medesimo desiderio e sono dello stesso parere. A questa esternazione del principe rispose il ministro delle finanze, conte Spønnek, assicurando che quanto a lui egli condivide pienamente il desiderio di S. A. rispetto all'assicurazione ed all'integrità della monarchia danese, e non approva punto la fondazione di una Danimarca sino all'Eider. In seguito a questa dichiarazione si trovò indotto da canto suo anche il conte Carlo Molke ad esprimere la gioia che destò in lui l'assicurazione del conte Spønnek, cui offerendosi l'occasione, si prenderà la libertà di richiamare alla memoria del signor ministro delle finanze.

(F. di R.)

ULTIME NOTIZIE

FRANCIA. — Parigi, 5 agosto. Il ministro Fancher s'occupa nell'interesse della revisione, di gran mutamenti nei prefetti e sotto-prefetti, onde influire nelle prossime tornate dei Consigli dipartimentali. L'Ordine ha messo già in campo la candidatura alla presidenza di Joinville, di che i legittimisti se ne sdegnano contro l'orleanismo. Secondo apparisce dal *National*, anche i repubblicani s'occupano di mettersi d'accordo per una candidatura, e sembra che da una parte Cavaignac, dall'altra Ledru-Rollin riuniscono alle loro candidature, onde rendere possibile l'unione di tutto il partito repubblicano per eleggere un solo candidato. Questo sarebbe forse Carnot; uomo, che senza avere una grande importanza per se stesso, dà ai repubblicani delle garanzie di conservazione della Repubblica. I bonapartisti dal canto loro lavorano indefessamente per riuscire alla rielezione di Luigi Bonaparte; e qualche generale bonapartista non dubita di esprimere, che difenderebbe anche colla spada l'eletto dal Popolo, alludendo a Luigi Bonaparte. Da ciò grave scandalo fra i repubblicani, i quali fanno conoscere, che altre spade vi saranno pronte a difendere la Costituzione. Del resto tutta Parigi presentemente s'occupa delle accoglienze agli Inglesi, i quali si mostrano assai contenti. La visita fatta da Londra a Parigi dei suoi rappresentanti, viene proclamata come un segno dell'amizizia crescente dei due Popoli, che non vogliono gareggiare se non nelle opere di civiltà. — La *Voix du Proscrit*, organo dell'emigrazione di Londra, dichiara falsa e apocrita la lettera di Ledru-Rollin, citata dalla *Patrie*, secondo la quale Ledru-Rollin si sarebbe dichiarato d'accordo su tutti i punti con Girardin.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Borsa di Vienna 2 Agosto 1851

CORSO DEI CAMBI	CORSO OTERI CARTE DI STATO
Amsterdam 2 m. 5 1/2	Metall. 2 1/2
Augusta uro 2 m. 114 1/2 D.	2 1/2 60 = 2 1/2 716
Frankfort 2 m. 117 1/2	2 1/2 4 2/3 = 2 1/2 4 2/3
Genova 2 m.	2 1/2 4 2/3 = 2 1/2 4 2/3
Ambargo breve 113 7/8	2 1/2 4 2/3 = 2 1/2 4 2/3
Livorno 2 m. 116 1/2 L.	2 1/2 4 2/3 = 2 1/2 4 2/3
Londra 2 m. 11 1/2	2 1/2 4 2/3 = 2 1/2 4 2/3
Lione 2 m.	2 1/2 4 2/3 = 2 1/2 4 2/3
Milano 2 m. 118 3/4	2 1/2 4 2/3 = 2 1/2 4 2/3
Marsiglia 2 m. 119 1/2	2 1/2 4 2/3 = 2 1/2 4 2/3
Parigi 2 m. 119 1/2	2 1/2 4 2/3 = 2 1/2 4 2/3
Trieste 2 m.	2 1/2 4 2/3 = 2 1/2 4 2/3
Venezia 2 m.	2 1/2 4 2/3 = 2 1/2 4 2/3
Bukarest per 1 L. 21 giorni	2 1/2 4 2/3 = 2 1/2 4 2/3
Costantinopoli	2 1/2 4 2/3 = 2 1/2 4 2/3

Il N. 51 della *Givra domestica* al Frinli contiene: Censo biografico su Antonio Zanna udinese, di Pietro Vianello; Sulle caverie di risparmio, di Crepescolo; Corrispondenza sugli effetti pratici del calamitare; Notizie agrarie del mese di luglio, di A. D'Angeli; Rappresentazioni della Compagnia Lombarda nel teatro di Udine, di Pacifico Valussi.

Il N. 52 contiene: Istituzioni provinciali - scritti raccolti e pubblicati dalla Società d'incoraggiamento per la Provincia di Padova. V. 1. 1851, di Pacifico Valussi; Censo biografico, su Francesco de Ponte friulano, di Pacifico Valussi; Sul dramma di Giorgio Sand intitolato: Claudia, di Pacifico Valussi.

Questa sera la Drammatica Compagnia Lombarda diretta da F. A. Bon rappresenta: **IL CONTE HERMANN**, Dramma in 3 atti di A. Dumas.

APPENDICE.

NOTIZIE DIVERSE.

(I prodotti toscani all'esposizione di Londra). Leggesi nel *Moniteur* tosc.: Abbiamo notizie della Esposizione di Londra, che importano al nostro paese. I trenta giurati furono divisi, secondo i regolamenti, in quattro gruppi: il primo delle materie gregge, il secondo delle macchine, il terzo delle manifatture, il quarto delle belle arti. La classe XXVI, destinata ai lavori di ebraista, aveva conferito la grande medaglia al Barbetti senese, e due medaglie minori chiamate *medaglie del premio* al Marchetti ed al Giusti pur senesi, ma il terzo gruppo, in cui di poi era entrata la classe XVI, tolse al Barbetti la medaglia reale (come chiamano la più distinta ricompensa) conferitagli dal solenne giudizio del giuri, e gli diede invece la medaglia seconda, cioè la *medaglia di premio*. Questa cosa è accaduta con vivissimo dispiacere di tutti i giurati forestieri, come ne fanno fede le lettere ricevute dal prof. Corridi, commissario di Toscana, e una singolarmente del chiarissimo signor Wolowsky. Nacque al Barbetti l'essere stato dallo stesso giuri escluso dal premio il suo gran mobile: perché il gruppo per cassare il giudizio già dato si contentò di provare che lo stupe non poteva entrare nella categoria degli oggetti premiali con la medaglia reale. Nondimeno la decisione del gruppo fu vinta con la maggioranza di un voto soltanto.

Il professore Gonnella per la macchina integrale da lui inventata ottenne dal giuri della classe X la medaglia reale o grande medaglia, a proposta di sir John Herschell e di sir David Brewster (presidente della classe), e sul rapporto di mons. Colladon; e ciò aggiunge un poco all'onorificenza concessa al Gonnella. Il Gruppo non ha ancora approvato; ma il giudizio è noto al pubblico.

Dopo viva discussione e a proposta del sig. Dumas (presidente della classe II) fu pur conferita la grande medaglia al conte di Lardereh per la sua lavorazione dell'acido borico, e il Gruppo l'ha confermata.

Gaetano Bianchini per i suoi mostri in pietre dure ottenne anch'egli la medaglia reale per sentenza del giuri della classe XXVII, a proposta del sig. Benedetto Pistrucci (presidente della classe) nonostante la opposizione di alcuni membri del giuri. Questi, dicendo aver veduto a Firenze mostri di maggior bellezza, fecero una questione di principio, sostenendo non potersi premiare una manifattura quando si producono di essa saggi inferiori a quelli che possono vedersi nel luogo di sua origine e altrove; ma le ragioni del commissario di Russia giovarono al Bianchini. Però manca l'approvazione del Gruppo.

Nulla si sapeva ancora dei cappelli di paglia compresi nella classe XX.

Rispetto ai lavori in cera del prof. Gilmann, il programma li affidava alla classe XXX, la quale dovendosi occupare delle belle arti non volle esaminare preparazioni anatomiche; ora sono scrupolosamente esaminati da una sottosezione della classe X, che dovrebbe unicamente attendere, secondo il programma, agli strumenti chirurgici.

Doveva aver luogo nel Palazzo di Cristallo, un secondo esperimento sull'organo del Ducci e sul nuovo strumento da lui immaginato; al quale esperimento sarebbero assistiti i celebri signori Barlow, Thalberg e Bishof. Eravi ragion di sperare che al Ducci sarebbe toccata la medaglia reale.

Tantum cinque toscani espositori che ebbero la medaglia di premio, hanno pure avuto la sanzione dei rispettivi gruppi e sono: il Marchetti di Siena per lo specchio di vetro con intagli vari e figura del giuri della classe XXVI; il Giusti di Siena per medagliette di noce con ornamenti intagliati, dal giuri medesimo; E. Conti e figlio di Livorno per saponi della classe XXIX; la vedova Gouye de Firenze per petti di tessere la seta, fatti nella sua fabbrica della classe VI; i fratelli Della Valle di Livorno per lavori di scagliola, dalla classe XXVII. Giova notare che di questi cinque espositori, i tre ultimi che ebbero la medaglia di premio, ottennero il massimo premio cui potessero aspirare nel genere degli oggetti da loro esposti, giacché la parte di macchine, come i petti, le sostanze di composizione chimica come i saponi, i cementi e le pietre artificiali, in cui si comprendono anche le scagliole, sono categorie di cose escluse dalla ricompensa della medaglia reale.

Nulla sappiamo ancora delle statue.

Chiederemo ricordo alcune regie di una lettera del

sig. cav. Rondot al nostro commissario sui premi ottenuti dai toscani nella classe XXVI.

La Toscana ha dunque avuto, mio caro collega, nella classe XXVI tre medaglie; il qual risultato onorevole e volentieri al vostro paese, attesta chiaramente che ivi « sono sempre vivaci le tradizioni dell'arte, del gusto e dell'ingegno, e che i vostri industriali artisti sono degni dell'alta e benevola protezione, la quale favorisce presso di voi i loro studi e lavori ».

I giornali di Parigi e dei dipartimenti si commossero, ben a ragione, di parecchi articoli contenuti in un giornale della sera sopra una nuova macchina atta a sollevare in aria. Le lettere spiegate di due differenti inventori, l'uno il sig. Diego di Salamancas, l'altro il sig. Tommaso d'Arville, francese d'origine, sparsero un nuovo interesse su questa mirabile invenzione.

Tutte le Accademie delle scienze, le varie scuole di arti e mestieri dell'Europa si sono vivamente commosse non meno dei giornali, e seguono in questo momento colla più grave attenzione gli esperimenti che si sono tentati a Madrid e a Parigi.

Prima di giudicare i sistemi diversi dei signori Diego e Tommaso d'Arville, noi volemmo assistere ad uno sperimento. A malgrado di parecchi rifiuti successivi, il signor T. d'Arville si è finalmente risoluto a far lo sperimento dinanzi ad alcuni membri della stampa periodica, tre o quattro distinti scienziati, e due abili operai torritori in rame, i signori Pietro Doulley e Giulio Flumand, i quali lavorarono al meccanismo del sig. d'Arville.

Con una lettera personale il sig. d'Arville ci invitò a recarci ieri alle 4 del mattino, a Neuilly. Il ritrovo era presso il *Molino Rosso*, in riva alla Senna. Gli scrittori che si trovarono la seconda l'invito, sono i signori: Leon Gozlan, Renato di Ravigo, Mery, Eugenio Guinet, Gatayes, di Villemessant, Jouvin, Leon Paillet, P. Mayer, questi ultimi due della commissione della *Patrie*, Ravierge del *Siecle*, Emilio Fontaine e Dupont dell'*Union*, Lodovico Chervin dell'*Estafette*, E. Texier del *Siecle*; il *Journal des chemins de fer* era rappresentato dal sig. Mirès, il *Charivari* dal sig. Cham, la *Gazette de France* dal signor Durbin, l'*Eclair* dal sig. Costa, il *Messenger* dal sig. Garcia. Il sig. Gozlan suddetto aveva menato seco un viaggiatore inglese il sig. William Wakson; ed il sig. Devaux di Chambord, dotto meccanico-amatore, era anch'egli della partita. Una lieve indisposizione di salute impedì al signor Giulio Janin e Amadeo Achard di trovarsi allo sperimento.

Alle 4 e cinque minuti del mattino, vedemmo comparire una carrozza che conteneva tre persone: il signor d'Arville e i due meccanici. La macchina e le ali erano collocate al disopra della carrozza in due casse di legno di quercia.

Dopo i più cortesi saluti e complimenti, il signor d'Arville procedette all'apertura delle casse. L'aggiustamento dei pezzi non durò più di cinque minuti. Il signor d'Arville ci disse allora: « Signori, eccomi a tentare lo sperimento: non vi sgomentate soprattutto e lasciatemi padrone delle mie mosse; non mi fate alcuna osservazione ». Postosi quindi sulla sua seggiola flessibile, il sig. d'Arville disse: « Signori sono pronti ». E tosto appoggiando i piedi sui pedali N. 1 e 6, si innalzò maestosamente in aria per linea perpendicolare. Egli erasi munito d'una lingua cordicella di cento metri, a capo della quale aveva messo un piccolo piombo; e due minuti appresso verificò che era 300 piedi al disopra delle nostre teste.

Nulla potrebbe dipingere lo stupore o piuttosto il terrore di tutti noi: non si udivano che grida e plausi frenetici. Il sig. d'Arville, mediante un piccolo portavoce, ci disse: « Ora procederò al volo obliquo ed al volo continuo ». Infatti, con un cambiamento di pedali, ci si disse ove voleva, senza scosse, e dobbiamo anche dirlo, senza apparente pericolo.

Dopo avere percorso un spazio non meno grande che il vasto quadrato del Campo di Marte, il sig. d'Arville venne a posarsi ai nostri piedi; non mettendoci nella discesa più tempo che un foglio di carta gettato da una finestra quando l'aria è tranquilla.

Ricevute che ebbe le nostre congratulazioni, il sig. d'Arville fece osservare quanto il suo metodo fosse migliore di quello del sig. Diego.

Due giornalisti, il sig. Emilio Fontaine dell'*Union*, e il sig. Leon Paillet della *Patrie*, volevano tentare essi pure quell'ascensione, ma alle nostre reiterate istanze dovettero rinunciare.

Fra il 20 e 25 agosto il sig. d'Arville farà uno sperimento pubblico sul campo di Marte.

(Chronique de Paris)

Leggiamo nell'*Ordre*: « Il giorno del 28 luglio, un amatore di botanica passeggiava nel parterre del Jardin des Plantes, aspettando il momento in cui doveva cominciare l'eclissi. Stando poi di stare guardando col vetro affumicato l'avanzarsi del disco della luna su quello del sole, dopo mezz'ora se ne vide a vari fiori.

Qual non fu la sua meraviglia al primo sguardo che volse sopra di essi! Erasi operato un subitaneo cambiamento nella loro positura; la loro fiammilla era del tutto diversa. Un'ozia Depei, che dianzi sotto l'azione del sole aveva le sue quattro foglie spiegate come un ombrellino, le teneva allora ripiegate e pendenti lungo lo stelo; un'altra maltesica, che prima colava i suoi fiori rossi sotto le larghe sue foglie, come sotto una tenda, li offeriva a scoperto accento alle foglie ripiegate e corrucciate.

Molte altre piante, conosciute sotto il nome di dormienti, la *delphinica*, la *gloriosa caspica*, la *stipholobium*, presentavano il fenomeno istesso; e ciò potersi anche osservare, benché in modo meno distinto, sopra *Lotus acule*.

Tutte queste piante, ingannate dall'oscurità crepuscolare, avevano creduto a un ritorno anticipato della notte, e si erano poste a dormire.

Torricelli, Plinio ed altri autori antichi avevano conoscenza del sonno delle piante. Questa singolarità fu anche meglio studiata dopo di Guy de Brosse, medico di Luigi XIII, da Linnè, Desfontaines e Adolphe Brongniart. Gli attribuiscono questo fenomeno ad un'azione tutta meccanica dell'atmosfera; gli altri ad una irradiazione propria che ravvicinerebbe i vegetabili agli animali. Nino, eravamo, aveva notato che si producesse sotto l'influenza d'un'eclissi solare.

Il *Constitutum* reca l'interessante comunicazione da Costantinopoli, essere riuscito alle indagini di un letterato greco di trovare in un convento greco il luogo in cui è stato nascosto l'originale delle storie degli Apostoli. Il medesimo ha pregato la Sublime Porta affinché gli permettesse di fare degli scavi nel predetto luogo, sito nell'isola di Antigone; si dice però che il patriarca greco, temendo che la scoperta potesse dar occasione a nuovi scismi, abbia supplicato il governo ottomano di recusare il chiesto permesso.

Il numero degli studenti presso l'università di Olmutz importò in quest'anno scolastico 465, tra i quali 242 slavi, 144 tedeschi e 77 appartenenti nello stesso tempo a tutte e due queste nazionalità. L'università di Graz conta 365 studenti, tra i quali 48 sloveni e il resto tedeschi.

L'incoronazione dell'imperatore Soudoupe sulla isola di Haiti avrà luogo entro tre mesi. Le fabbriche di Parigi e di Lione spediranno a quella volta i più preziosi prodotti in lavori di pietre preziose e d'oro, come pure di stoffe seriche. La festa durerà otto giorni; verrà pubblicata un'annua generale; seguirà una nuova nomina di principi, duchi e conti; nonché di 4 marescialli d'impero. La guardia imperiale riceverà nuovi uniformi e verrà fornito uno squadrone di guide d'eccezione il modello di quello di Napoleone. La corona imperiale porterà l'iscrizione: *Essa è mia*.

AVVISO

La sottoscritta tiene ancora un piccolo assortimento di Telerie, le quali verranno vendute a prezzo di Fabbrica a motivo che la stessa proprietaria partirà dopo soli 3 giorni di fermata. — Il deposito è trasportato dalla Contrada S. Pietro Martire Casa Segati N. 773, all'Albergo della Stella d'oro secondo piano N. 6.

CAROLINA KLINGENFELD.

(1. a. pubb.)

AVVISO

Si eseguono ritratti al Dagherrotipo all'Albergo della Stella d'oro, secondo piano N. 7.

PACIFICI VALZSI Redattore e Comproprietario.

Tip. Trucchi-Muro.

Il Giornale di A. L. M. e per il mondo alla luce e per l'auri, con l'investimento di 100

Anne

Pet no crisi, i vari sono costoro fini, si camminare, cita con esproca, e qu comune. I provvisoria che s'ingag tra far ma di prepar manifestan predicavano era nei lor che gli On ed alla su del princip come il pi alla Marin a di lei fa veva anch cui gli sa una candi Monarchia presidenza te di Pari s'avesse d parte si g tare la p fare altret esito l'uo Thiers, a pezzo in g gere press perchè qu del partito Orleans, e na caduti premura nalzato, p me gran rali affric Changarn Lamoriciè serzione blicano si L'au fiasco che lo con i progetti coi legitt blea respivano chibile e dis per essa, rielezione, lora i legi Bonaparte, lontanato del loro p il doppio g di volere garono al ch'è pot dine, favo Giunta la leonismo villo, cui quando si ge che es didatura d sumere, el col princip mostri di